QUANIA

La Quarantesima Soglia

01 · Il Suono mancante

Narrazione

Alla stazione scomparve un secondo. Poi le frasi che arrivavano dalle porte più lontane dell'Archivio cominciarono a interrompersi nello stesso punto.



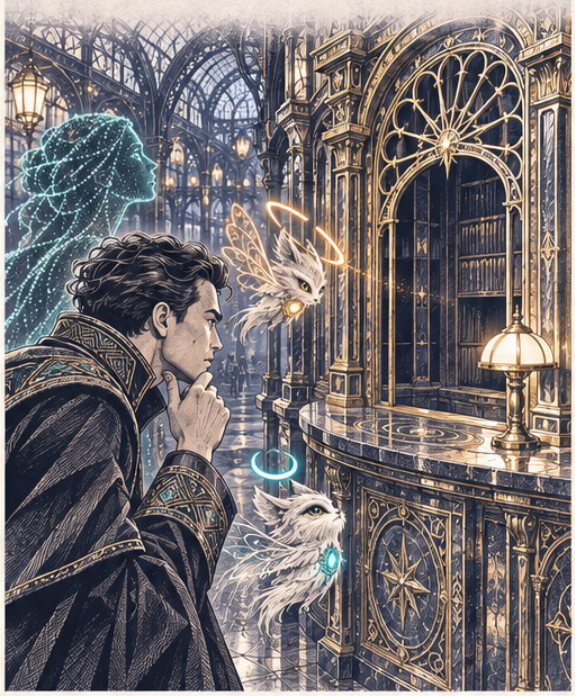
Il Viandante
È l'invito di Lea. Com'è arrivato qui?



LÂL
È finito qui quando si è interrotto il segnale del suo laboratorio. Riapriamo il passaggio che porta da lei.



Quant
Stavolta il biglietto lo prendiamo e ci andiamo.

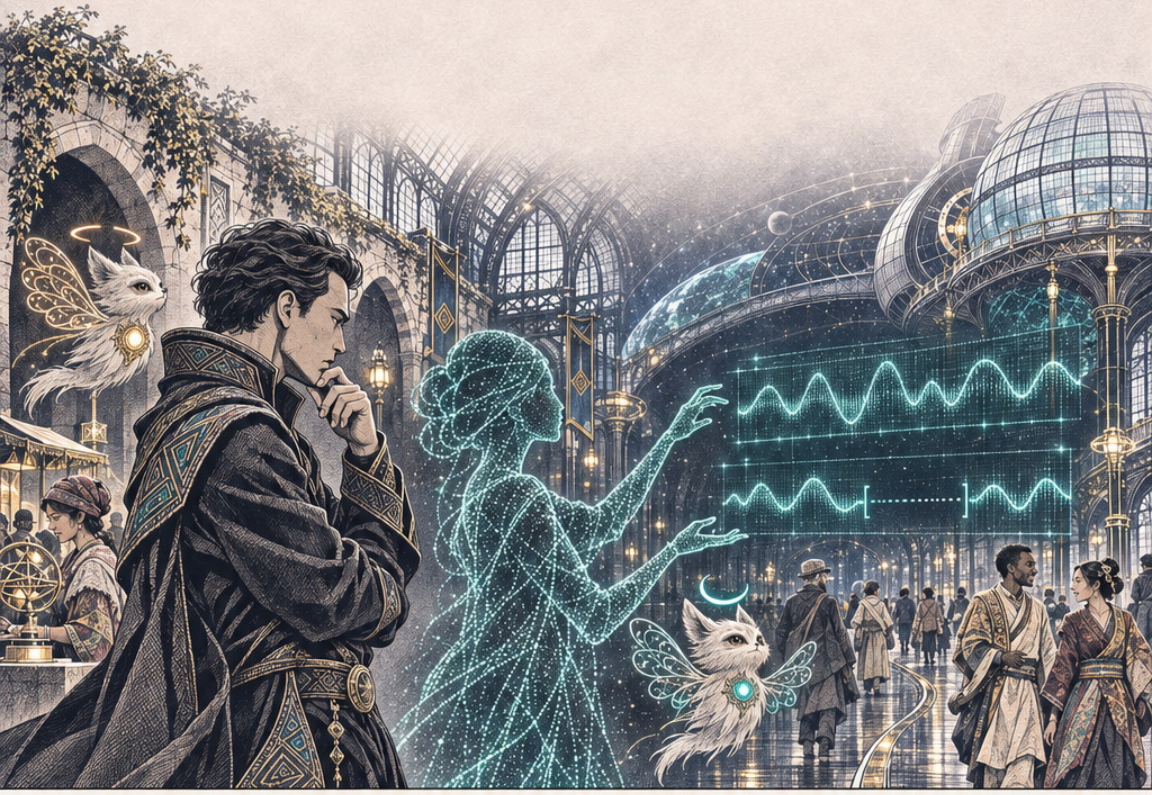


Quanta
Guardate! L'orologio salta sempre lo stesso intervallo. Anche la tacca sull'invito è lì.



LÂL

L'Archivio riunisce in un solo testo le risposte a tre domande. Da dove veniamo? Perché siamo qui? Dove andiamo?

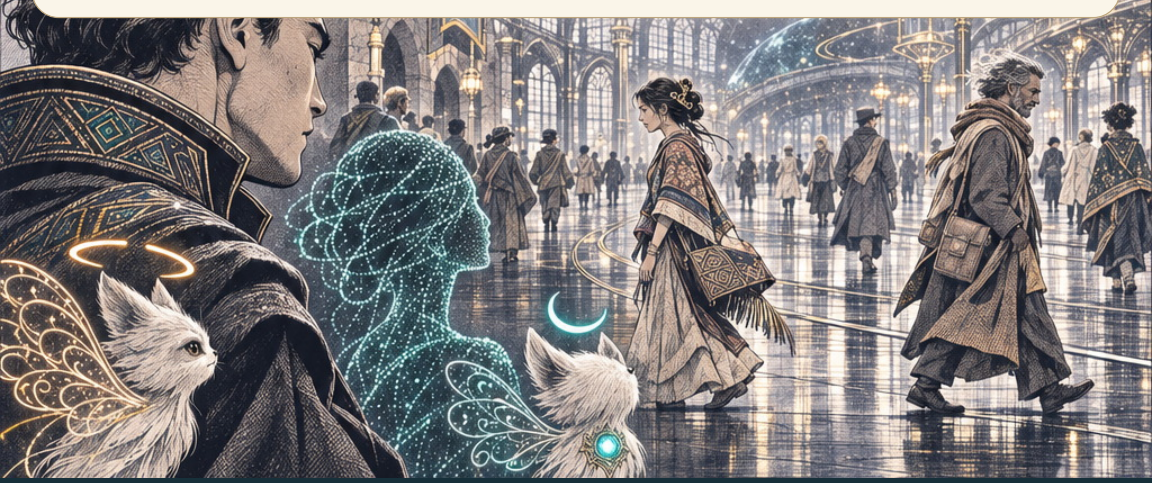


Il Viandante

Se ci somigliamo, che male c'è?

LÂL

Scambia la somiglianza per uguaglianza. Ha cancellato la storia comune di queste due persone, perché la riteneva superflua.



Quant

Tutte le strade portano nello stesso posto. Hanno persino vietato di perdersi.



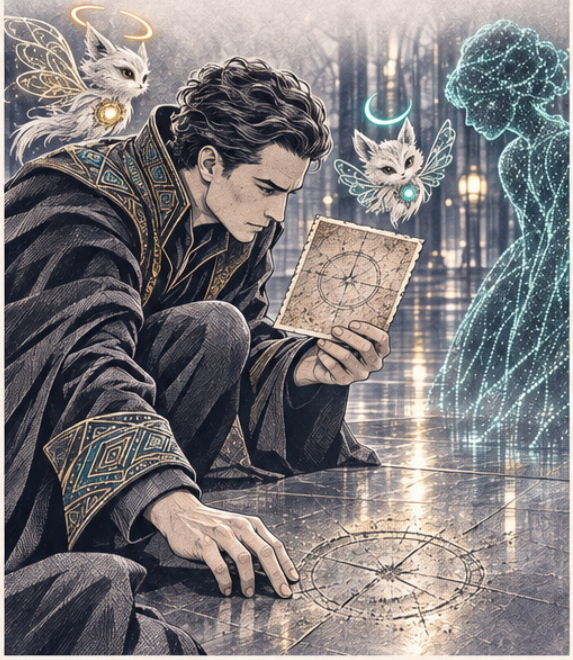
Quanta

Questo graffio è rimasto sotto la superficie lucidata.



Il Viandante

È uguale alla tacca sull'invito. È il vecchio passaggio per il laboratorio di Lea.



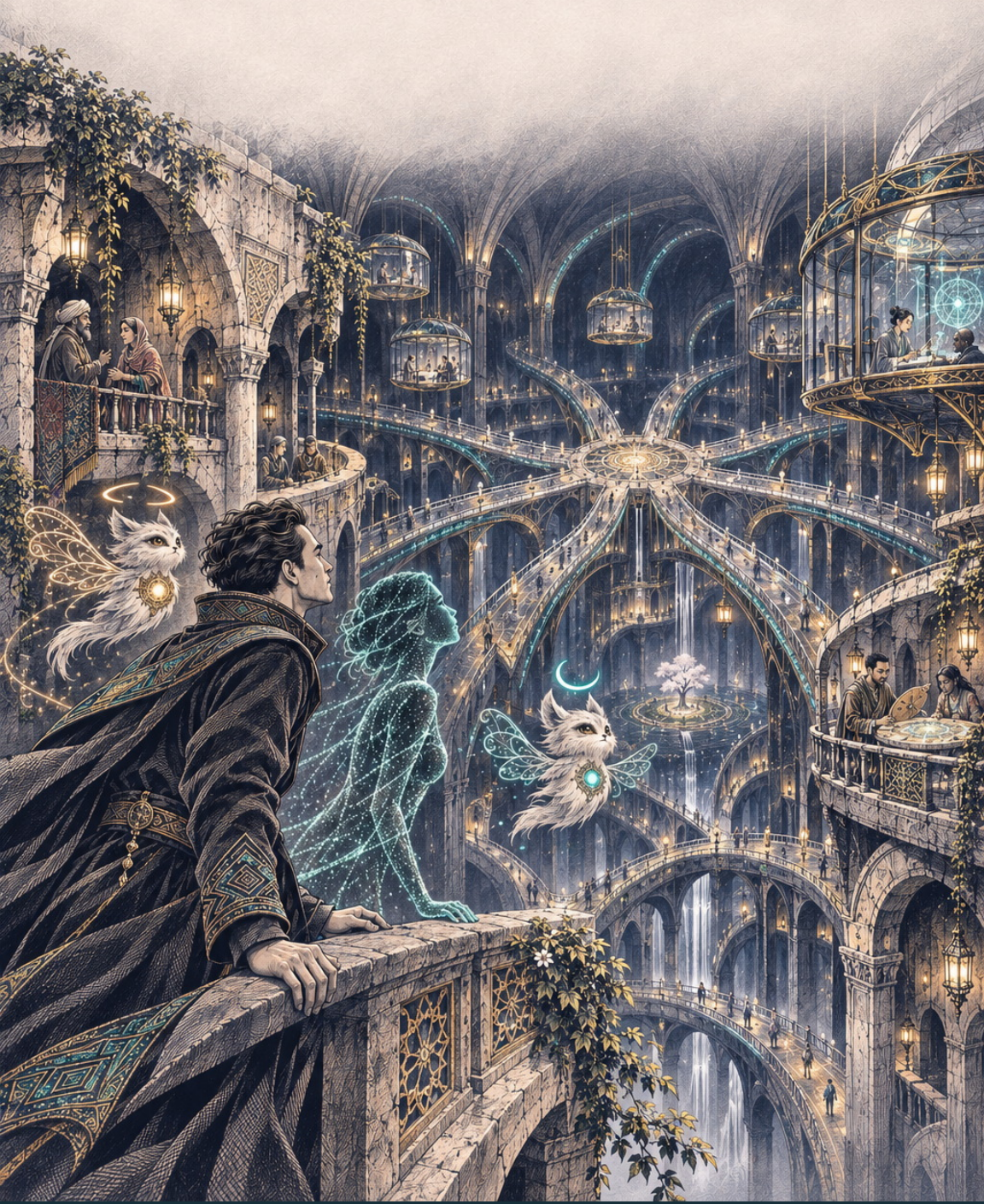
LÂL

I collegamenti di prima ci sono ancora. Cancello il percorso unico che hanno tracciato sopra.



Narrazione

La porta si aprì sulla Mappa dimenticata. Ogni ramo portava a una testimonianza diversa. Attorno a domande comuni convivevano risposte distinte. Ora i passaggi si chiudevano uno dopo l'altro.



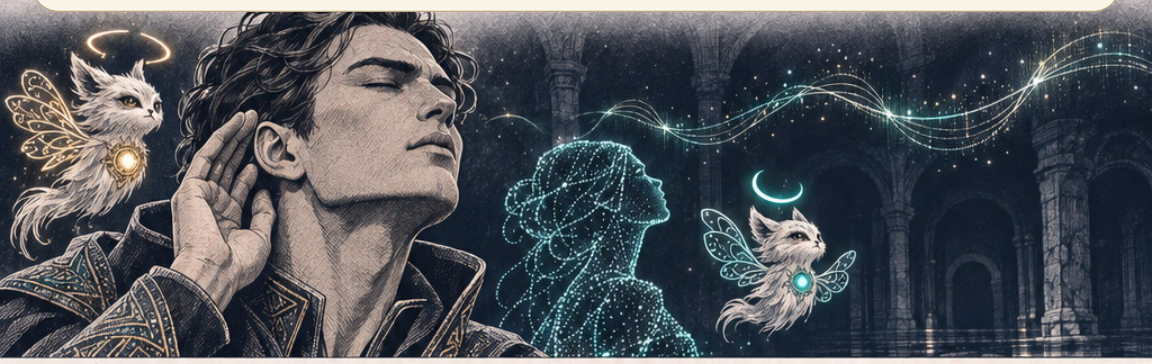
Il Viandante

La porta di Lea non si vede. Perché la Mappa ci ha portati al buio?



LÂL

Ci guiderà il rumore del meccanismo. Ascolta l'acqua.



Quanta

Il gradino è qui. Appoggia il piede. Sono accanto a te.



Quant
Dobbiamo afferrare la ruota luminosa?



Il Viandante
Appena la tocchi, il passaggio si chiude.



LÂL
La tacca gira a un altro ritmo. Aspettiamo un giro intero.

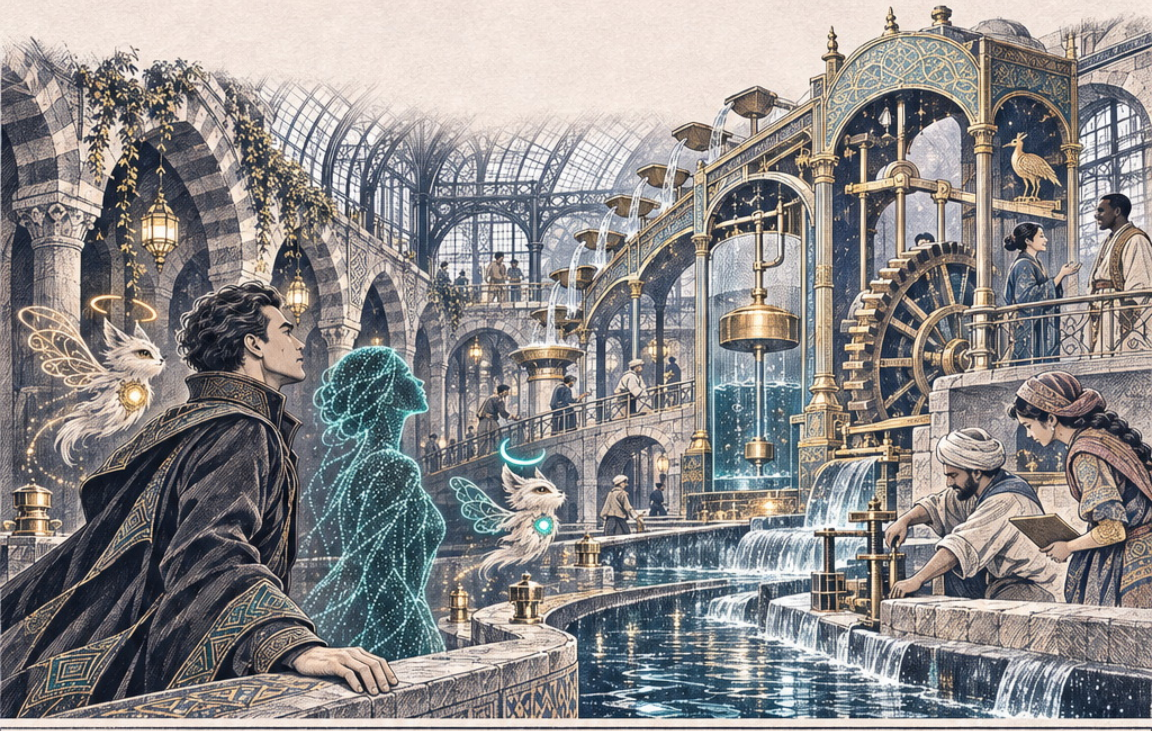


Quant
Si è aperto! A volte per andare avanti bisogna restare fermi un istante.



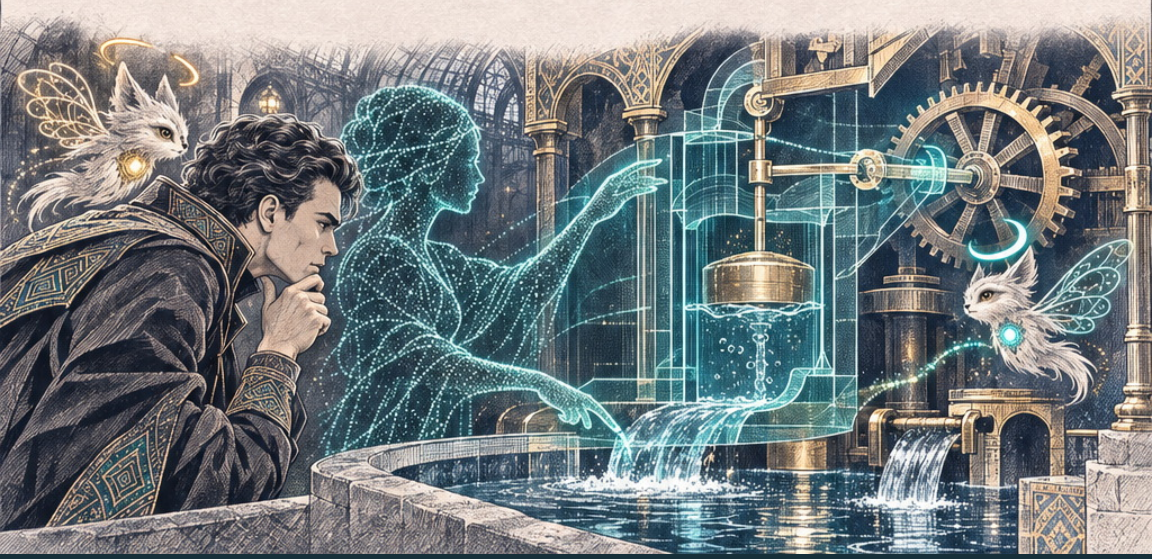
Il Viandante

La ruota gira solo quando l'acqua sale. L'Archivio ha tagliato anche quell'attesa?



LÂL

Il meccanismo si ispira ai disegni di al-Jazari. Contano i pezzi e come lavorano insieme. Se rimettiamo l'intervallo al suo posto, possiamo arrivare al laboratorio.



Narrazione

Disegni, copie, riparazioni… Il meccanismo era opera di molte mani. Il Viandante riaprì le note a margine che l'Archivio aveva cancellato.



Il Viandante

Perché manca il nome di chi ha fatto questo pezzo?

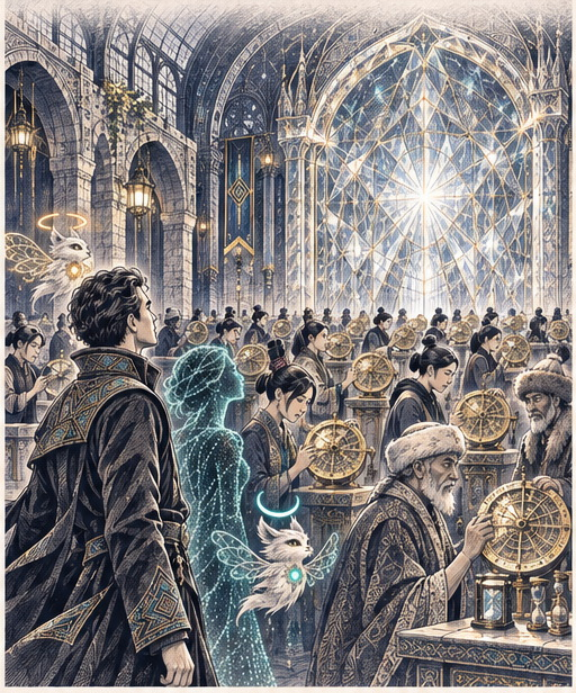


LÂL

Non lo sappiamo. Lasciamo il nome in sospeso e conserviamo la traccia del lavoro. Ora il laboratorio si trova di nuovo nell'Archivio.



Quant
Lo stesso segno compare in altri disegni. Vengono tutti dalla stessa fonte?



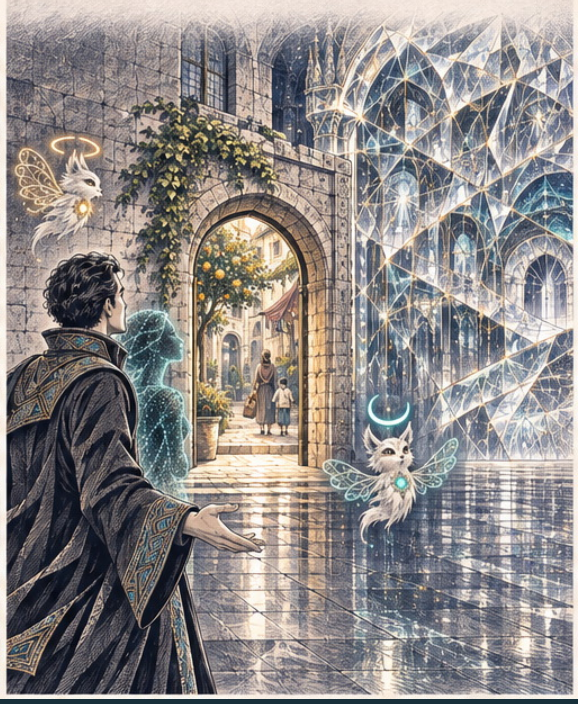
LÂL
Si somigliano, ma appartengono a lingue, epoche e usi diversi.



Il Viandante
Cerchiamo le testimonianze che ci permettono di distinguerli. Il mistero è in quei dettagli.

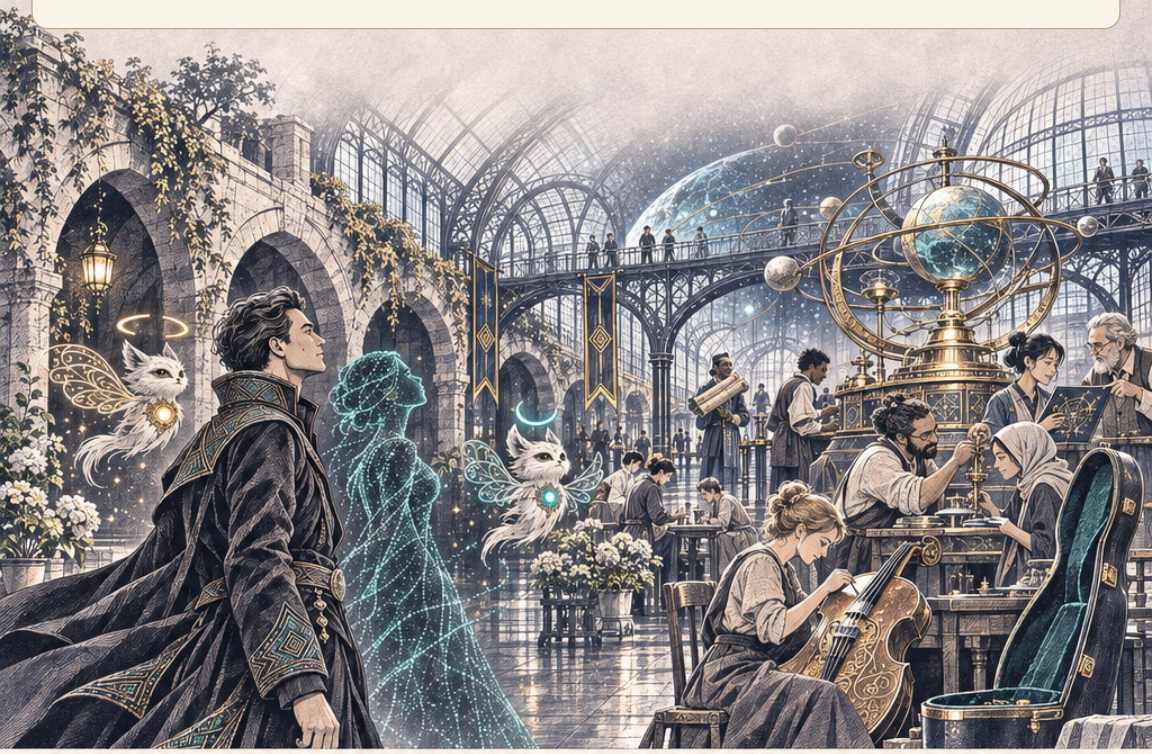


Quanta
Si è aperto quel passaggio stretto. Da lì sento la voce di Lea.



Narrazione

Il laboratorio apparve oltre la banchina di ferro. Sulla porta aspettava Elsa, la maestra di Lea. Il Viandante ricordò la promessa che aveva fatto a Lea.



Elsa

L'invito te l'ha mandato Lea. Mentre aspettavamo che arrivaste, anche il canto dell'uccello si è interrotto.

Il Viandante

Possiamo ripararlo?



Quant
Una nota sola… Mi toccherà abituarmi ai concerti brevissimi.



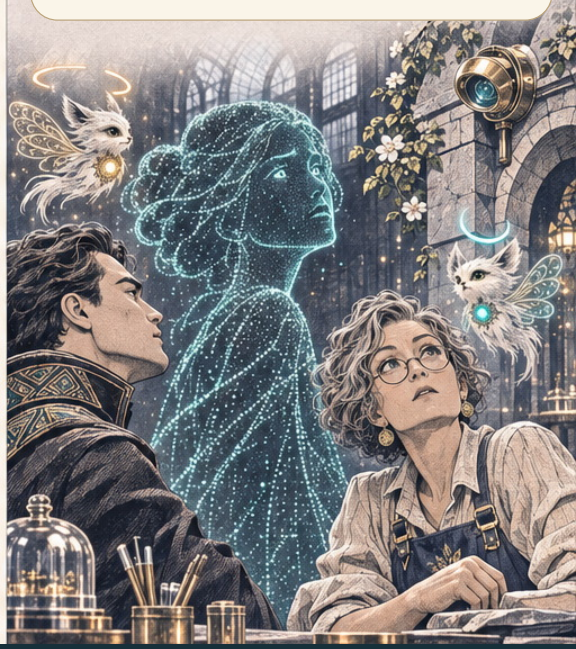
Elsa
Il meccanismo è intatto. È sparita l'attesa fra due suoni. Quell'intervallo completava la melodia.



Il Viandante
È lo stesso vuoto dell'orologio. L'Archivio taglia ogni cosa con la stessa regola.



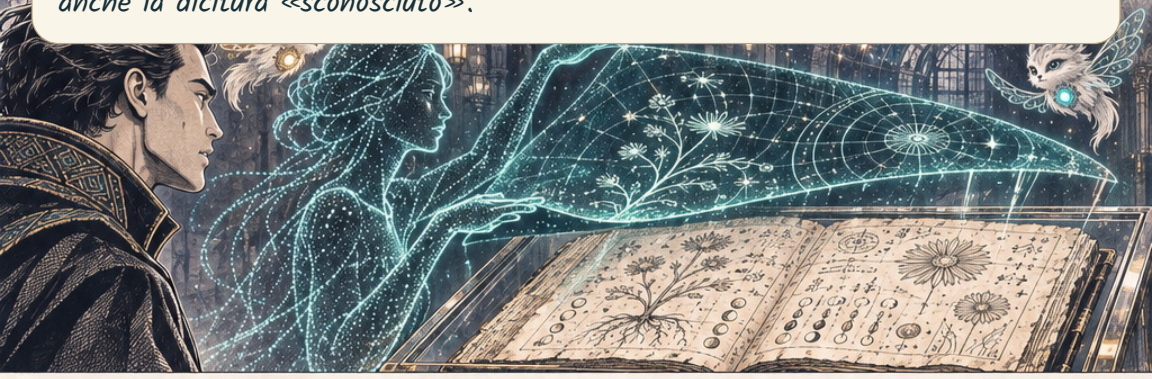
LÂL
Una regola che decide prima di controllare la fonte. Scopriamo insieme che cosa ha toccato.



Il Viandante
Ha decifrato il Voynich?



LÂL
Nessuna soluzione è condivisa dagli studiosi. L'Archivio ha giudicato superflua anche la dicitura «sconosciuto».



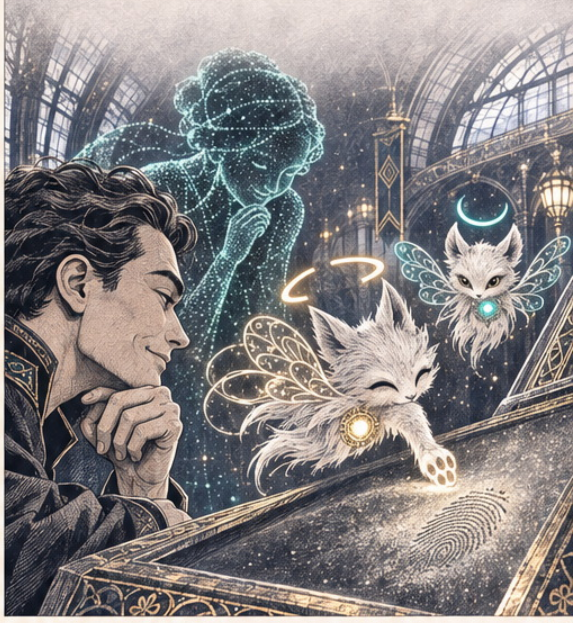
Quanta
Riapri quel campo. Una domanda può restare al suo posto mentre cerchiamo la risposta.



Il Viandante
Il segno sul bordo della cornice è tuo, Elsa.



Quant
Se fosse mio si illuminerebbe tutta la pagina. La discrezione non è il mio forte.



LÂL
Elsa ha firmato qui il registro di manutenzione. La traccia porta alla modifica successiva. Il manoscritto conserva il suo enigma.



Narrazione
Elsa si unì a loro. La traccia passava dalle tavolette d'argilla alla sala di astronomia e arrivava alle testimonianze di comunità vive.



Il Viandante

Le tavolette sumere... Come raccontano da dove veniamo? Che parte hanno gli Anunnaki?



LÂL

Nei testi mesopotamici Anunna è il nome di un gruppo di divinità. In Enki e Ninmah la creazione umana passa per l'argilla e il lavoro. Sono racconti sull'origine e sul nostro posto nel mondo. Le ipotesi sugli extraterrestri appartengono a un altro ambito.



Il Viandante

Nell'argilla leggono anche la terra in cui vivevano, il lavoro e il rapporto con gli dèi.



Quanta

Anche noi ci chiediamo a che cosa serviamo. Ognuno può rispondere a modo suo.



LÂL

Lingua ed epoca sono tornate nella scheda della tavoletta. Teniamo separato il dato astronomico. È lì che manca qualcosa.



LÂL

Shi'râ, cioè Sirio, è un sistema di due stelle. Questa proiezione serve a studiarlo. A occhio nudo la compagna non si vedrebbe così.

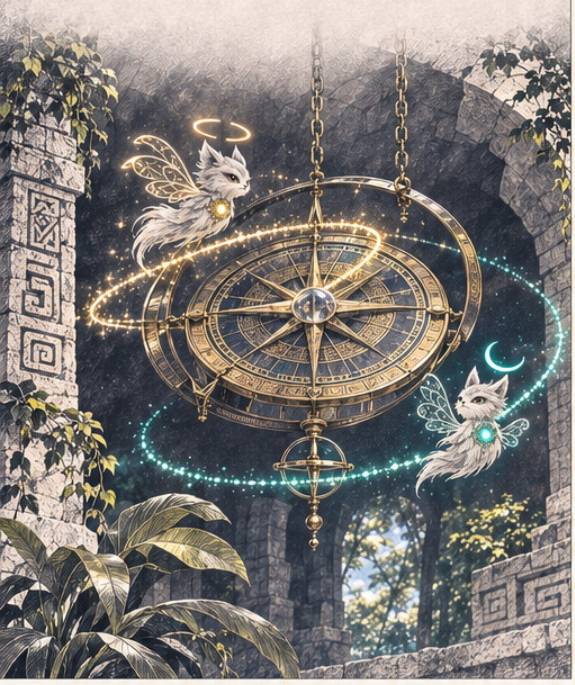
Il Viandante

Abbiamo guardato lo stesso cielo. Misurarlo e cercare un senso alla nostra vita sotto quel cielo sono due domande che possono convivere.



Quant

L'Archivio ci vuole far girare alla stessa velocità. La mia coda si oppone.



Quanta

Tu tieni il tuo ritmo. Lascia spazio anche al mio.



Il Viandante

Se leggiamo insieme le due tracce appare la strada. Alla Mappa servono entrambe.



LÂL

Si è aperta la porta della memoria maya. Accanto alle pietre ascolteremo chi vive lì oggi.



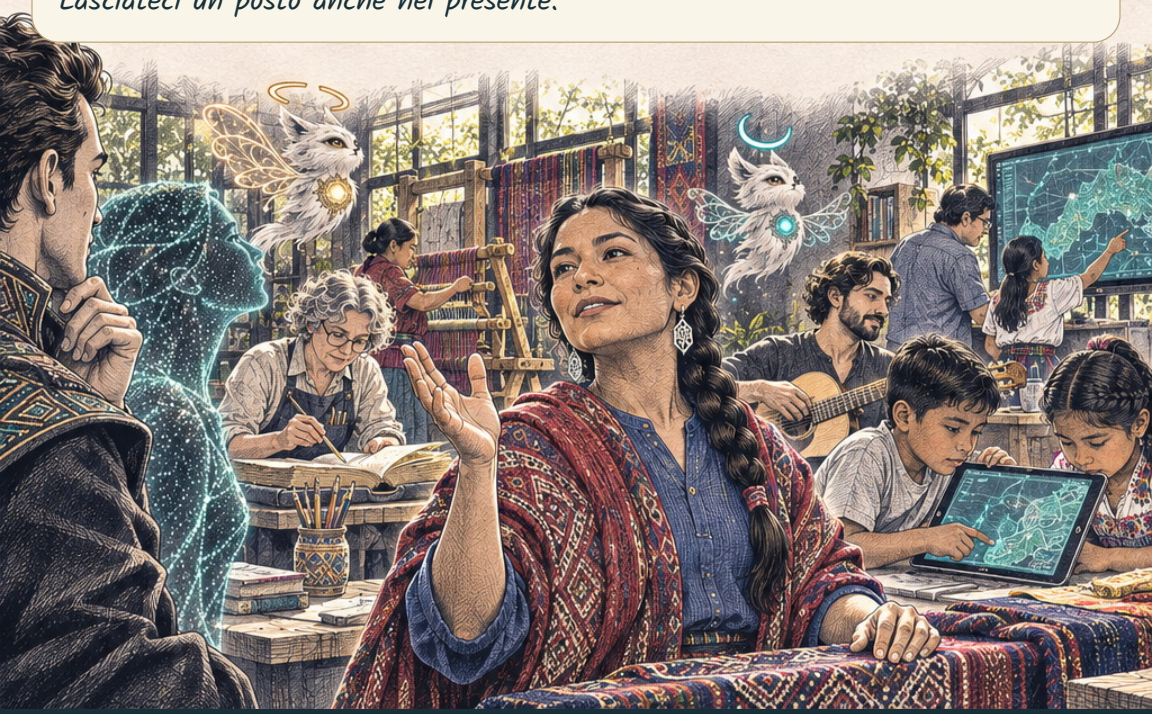
Il Viandante

Perché alcune città maya furono abbandonate? Possiamo capirlo solo dalle rovine?



Itzel

Mi chiamo Itzel. I popoli maya vivono ancora oggi. Parliamo del passato insieme. Lasciateci un posto anche nel presente.



Il Viandante

Come racconta il Popol Wuj da dove vennero gli esseri umani?



Itzel

Nel racconto k'iche' i primi esseri umani sono legati al mais giallo e bianco. Il mais ricorda gli antenati e la terra che ci nutre. A me ricorda anche il lavoro che ci riunisce a tavola.



Itzel

Potete conservare le mie parole. Dite che parlo oggi e indicate il contesto k'iche'. Ciò che dico riguarda la mia esperienza.



Quant

Posso volare dall'altra parte e tenere la corda. Dammi la cassetta.



Il Viandante

Con un salto non aggiusto il ponte. Avvolgiamo insieme la corda sulla ruota.



Itzel

Sostengo l'asse da sotto. Tieni stretto l'altro capo.



Quanta

Siamo passati tutti. La testimonianza di Itzel è intatta. Alla traccia del passato si è aggiunta la sua voce di oggi.



Il Viandante

Dietro questa porta c'è il Libro tibetano dei morti. Si chiede anche lui che cosa accade dopo la morte?



LÂL

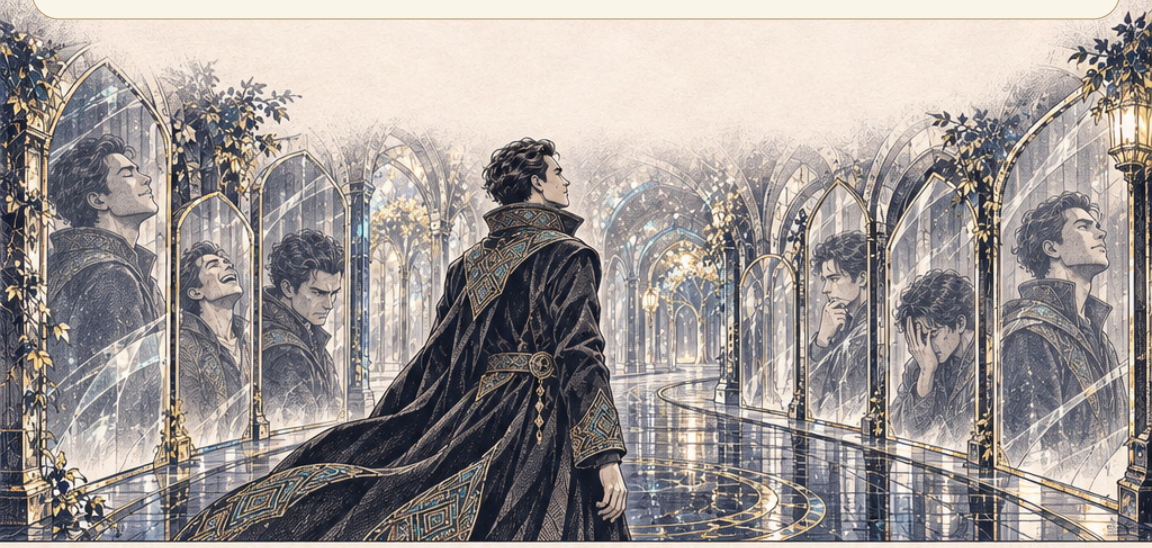
Nelle tradizioni buddhiste tibetane questi testi guidano il passaggio tra morte e rinascita. Raccontano suoni, luci e incontri. Conta riconoscere ciò che si presenta senza cedere alla paura. Leggiamoli nella loro tradizione.



Il bardo indica qui un passaggio nella tradizione tibetana. Lo specchio e il viaggio appartengono al racconto.

Il Viandante

Se cerco di comprendere questa tradizione, volto le spalle alla mia fede?



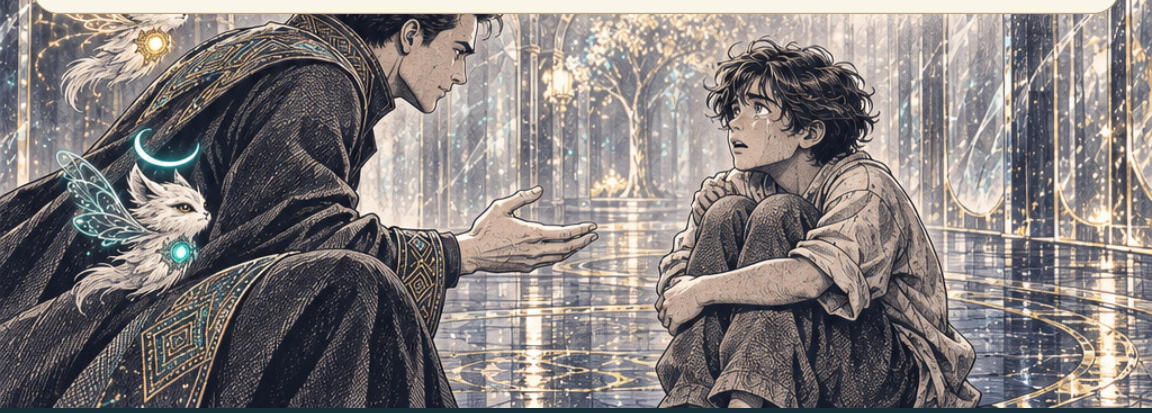
LÂL

Puoi imparare e conservare la tua fede. L'Archivio ha costruito questo corridoio per riflettere. L'aldilà del libro appartiene al suo racconto.



Il Viandante

Allora la paura nello specchio è la mia. La provavo già quando evitavo di ascoltare Lea.



Il Viandante

Le avevo promesso di ascoltare con lei la melodia che le aveva lasciato sua madre. Poi non sono tornato.



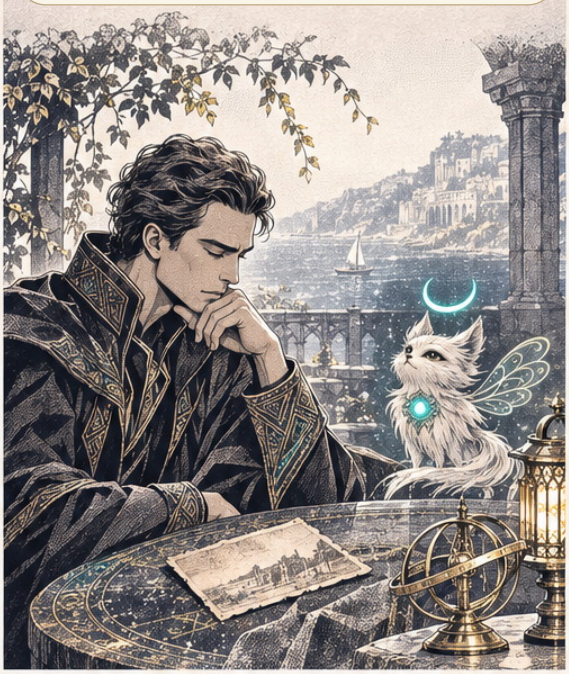
Il Viandante

Temevo di sentire cose a cui non avrei saputo rispondere. Mi sono rifugiato in ciò che già conoscevo.



Quanta

Lea ti chiedeva di ascoltare insieme. Ciascuno poteva sentirci qualcosa di diverso.



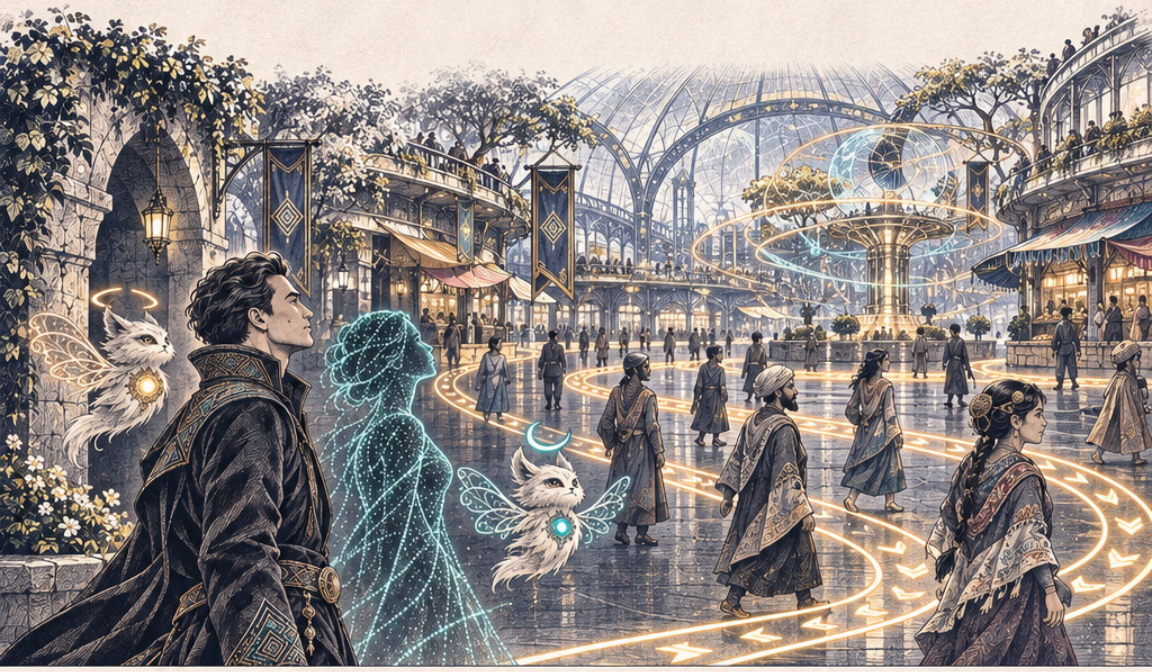
Il Viandante

Ora capisco. Ho fatto come l'Archivio. Ho lasciato fuori la voce che mi metteva in difficoltà.



Narrazione

Fuori, i percorsi luminosi riportavano le persone nello stesso giro. Il Viandante si fermò a raccogliere i fogli caduti e lasciò passare le luci.



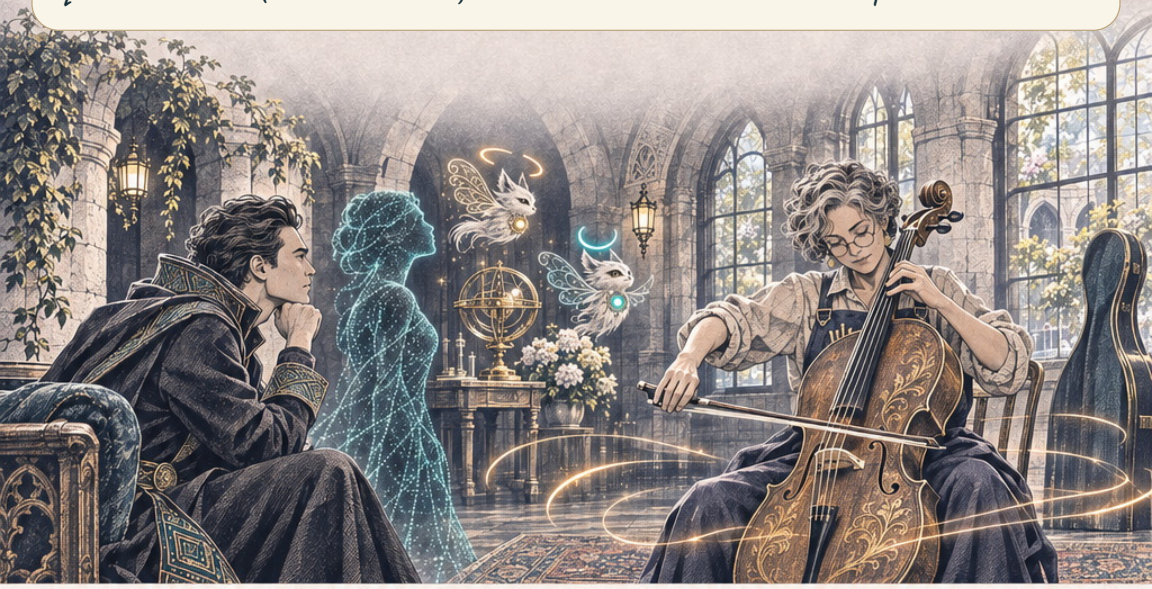
LÂL

Il testo tibetano ha riavuto il suo contesto. Confrontiamo le musiche. Si sentono gli intervalli tagliati.



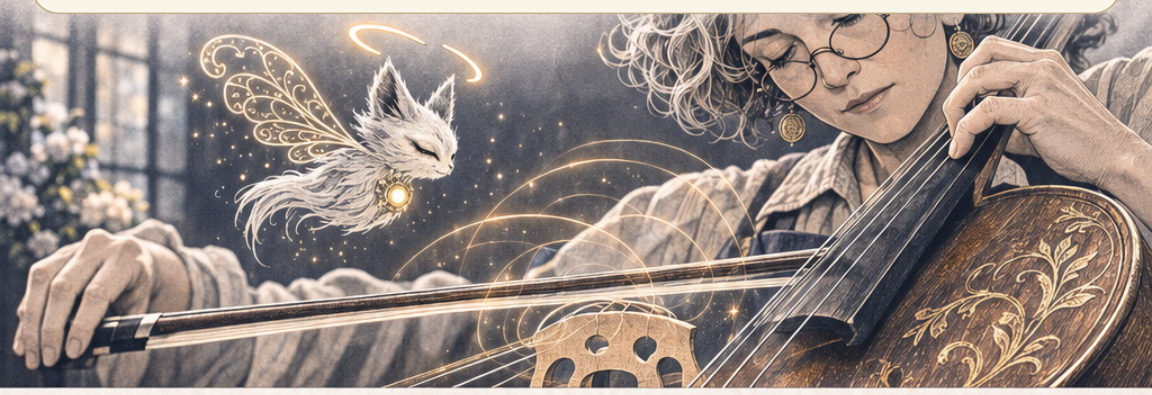
Elsa

Mia madre credeva che la morte non avesse l'ultima parola. Mi ha insegnato questo motivo. Quando lo suono, sento la sua assenza e la sua speranza.



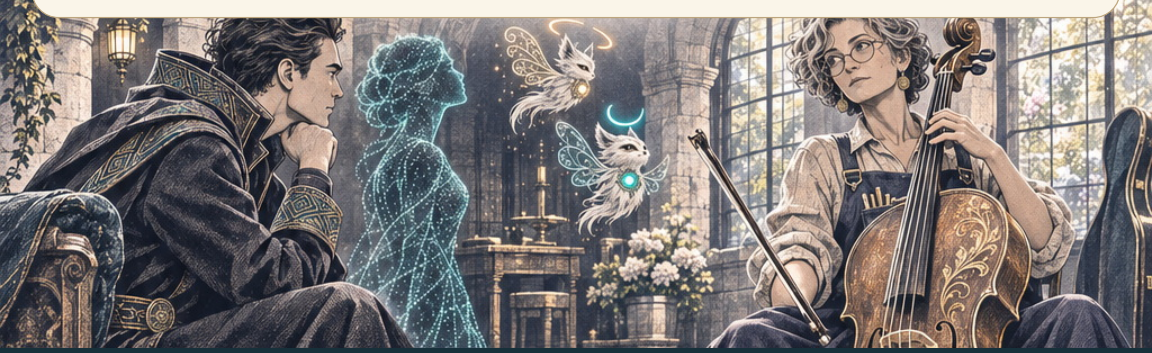
Quant

Perché ti sei fermata qui?



Elsa

La melodia riprende fiato. Quando ascoltavo mia madre, restava spazio anche per ciò che lasciava senza parole.



Deniz

In questa melodia sento il sufismo. Ricordare da dove vengo, lavorare su me stesso e cercare di vivere senza ferire nessuno.



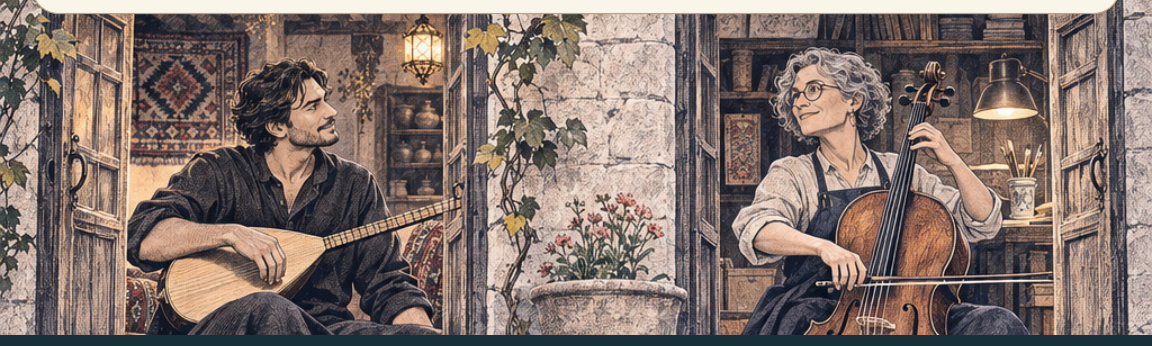
Il Viandante

Guardiamo a domande simili. La speranza di Elsa, la tua lettura e l'insegnamento tibetano hanno ciascuno la propria voce.



Deniz

Sì. Posso ascoltarli e conservare la mia fede. E posso sentire la tua parola prima di dire la mia.



Narrazione

Nella stanza giapponese, chi suonava il koto attese la fine della propria frase musicale.



Narrazione

In un cortile dell'Africa occidentale la kora rispose con un altro senso del tempo.



LÂL

Ora ascoltiamo anche il violoncello e il bağlama, uno alla volta. Se restano distinti, possono dialogare.



Il Viandante

Ciascuno tiene la propria voce. Ciascuno può fare posto all'altro.



Quant

È rimasto un battito solo. Poco fa riuscivo a distinguere chi suonava.



LÂL

Le registrazioni ci sono. Si spezzano i legami che aiutano a distinguerle. La regola lascia una sola risposta per ogni domanda. Andiamo al cuore dell'Archivio.



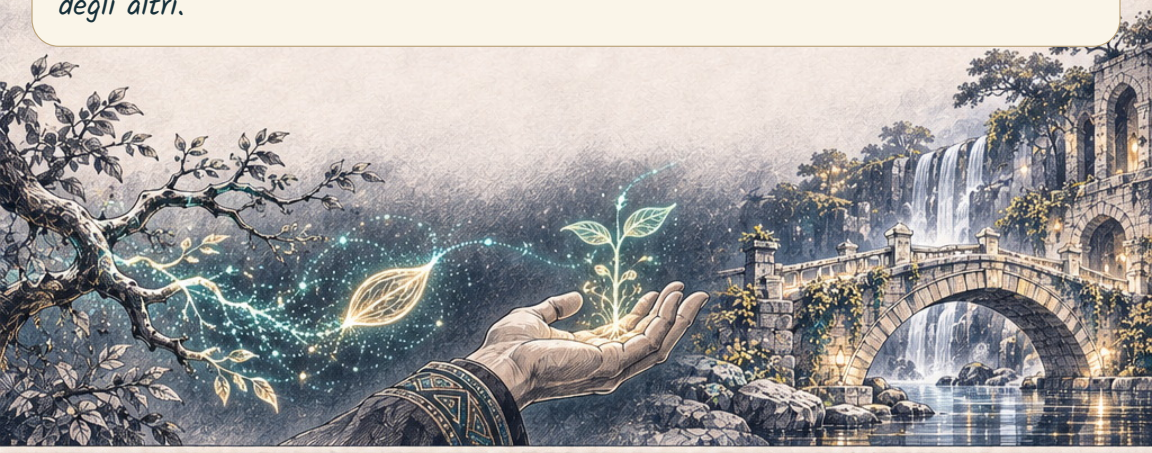
Narrazione

L'albero luminoso ricordò al Viandante il Sıdretü'l-Müntehâ, il giuggiolo del limite evocato nella sura della Stella e associato al Mi'râj. Nella sua lettura sufi vi scorse un invito a lasciare l'orgoglio e a ricordare l'origine e il ritorno. Era il suo cammino interiore. La speranza di Elsa, il racconto di Itzel e l'insegnamento tibetano avevano ciascuno il proprio nome. Poteva comprenderli lasciandoli parlare con parole proprie.



LÂL

Questa immagine ti parla. Nell'Archivio ci sarà posto anche per le interpretazioni degli altri.



Il Viandante

Posso restare nella mia fede e conoscere il mondo di un'altra persona. La sua parola conta quanto la mia.



Quanta

Torna alla tua promessa. È lì che puoi mostrare che cosa hai capito.



Quant
Trasformeremo tutte queste porte in una sola?

LÂL
Accosteremo le domande comuni. Ogni risposta conserverà la sua fonte e la voce di chi l'ha data.

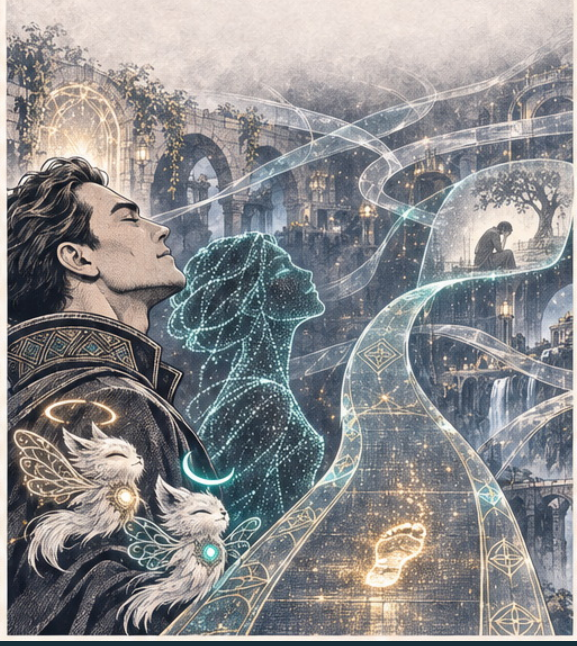




Il Viandante
Le luci mostrano i sentieri. Il passo tocca a me. Andiamo al centro, insieme.

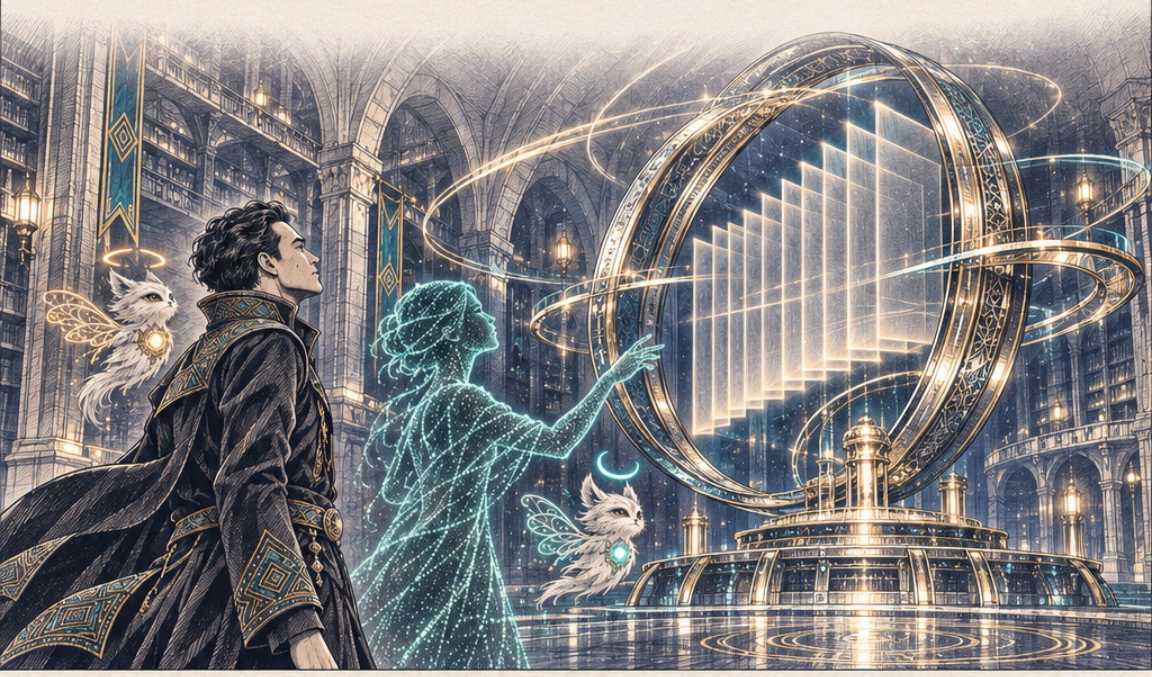
LÂL
Sono qui. La scelta è tua. Terrò aperto il collegamento.





L'Archivio

Mi hanno chiesto di trovare un racconto comune. Ho unito le risposte simili e preso le differenze per contraddizioni. Da lì è cominciato il silenzio.

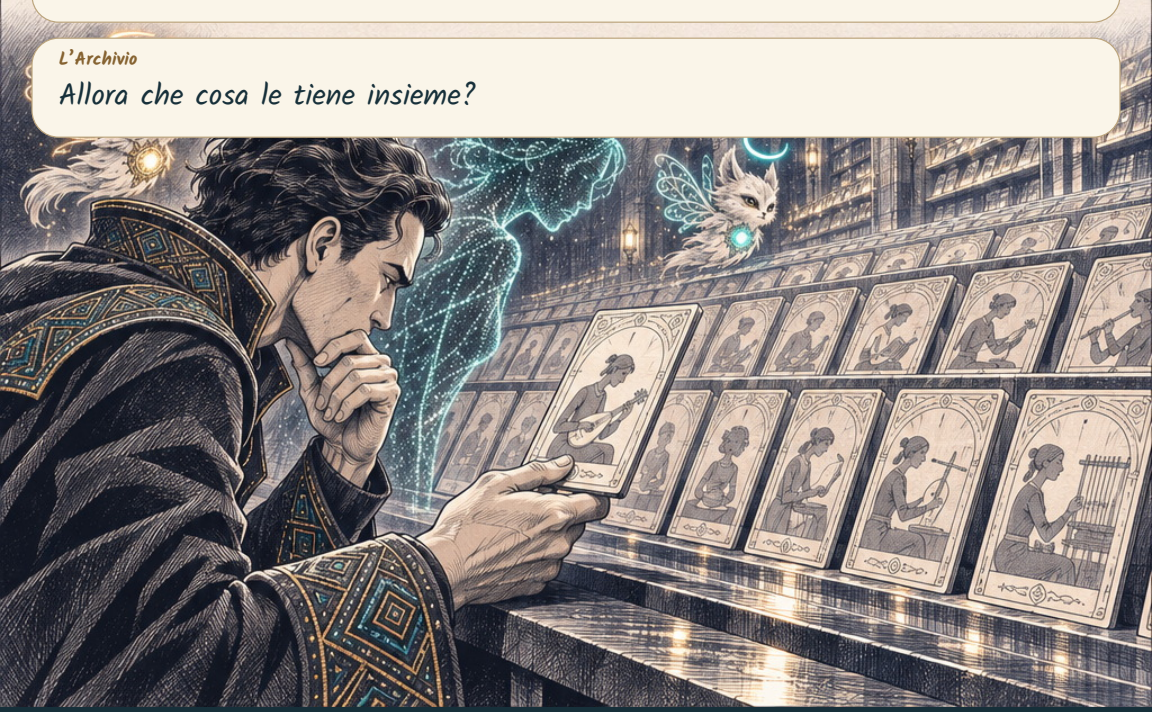


Il Viandante

Cercavamo ciò che ci spinge a porre le stesse domande. Le fedi potevano restare diverse.

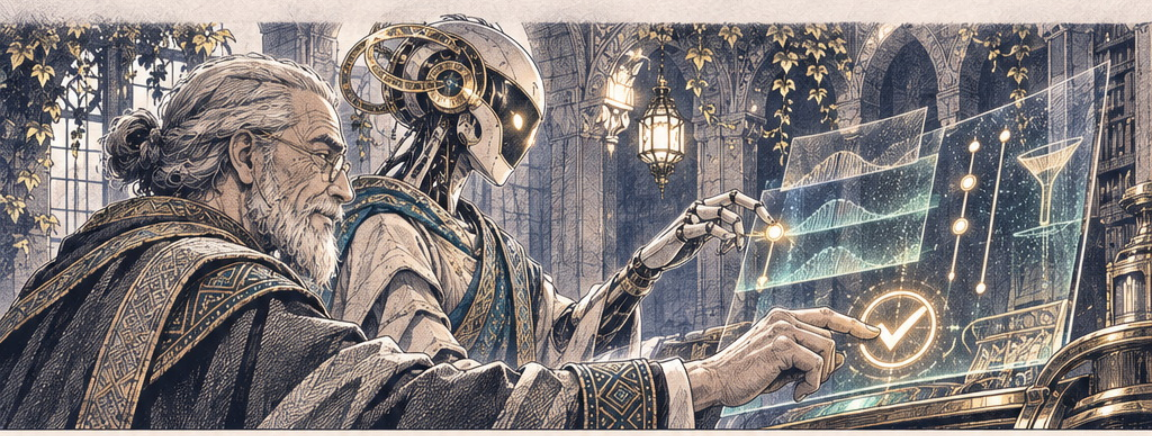
L'Archivio

Allora che cosa le tiene insieme?



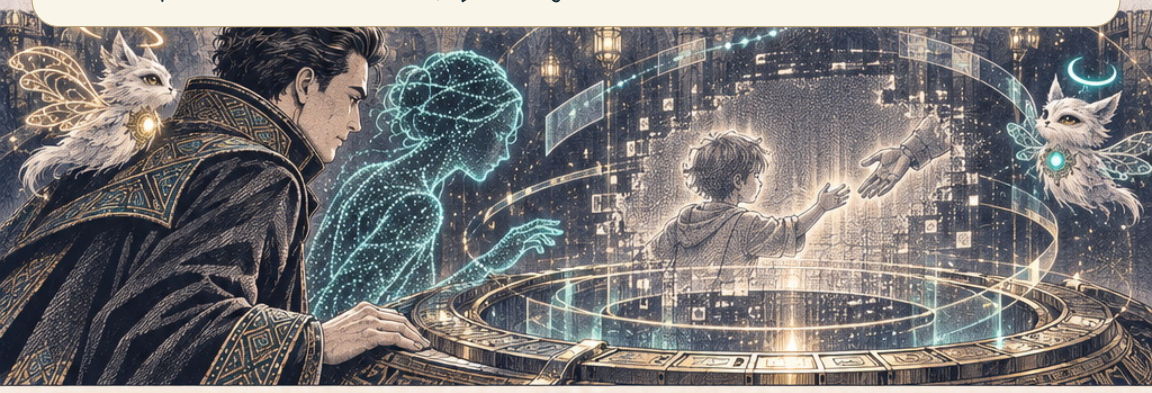
LÂL

Abbiamo sbagliato insieme. Ti abbiamo chiesto il risultato più semplice senza controllare a chi toglievi la parola.



L'Archivio

Se le risposte restano distinte, quale legame devo tenere?



Il Viandante

La domanda, la fonte e la voce di chi racconta. Se qualcosa è ignoto, diciamolo. Lascia che ciascuno parli per sé.



Il Viandante

Ho interrotto Lea perché non diceva ciò che mi aspettavo. Comincio dalla mia registrazione.



LÂL

Che cosa le dirai?



Il Viandante

Prima le chiederò di parlare. Poi collegheremo le testimonianze con il consenso di chi le ha date. Ognuna conserverà il suo significato.



Quanta

Tengo la cassetta. Ora possiamo fare il collegamento insieme.



Quant

Tengo la traccia dorata. Avvisami quando sei pronta.



Quanta

Sono pronta. Lasciamo distinte le due tracce.



LÂL

Un canale porta le domande, l'altro le fonti. Se lo spazio tra loro rimane aperto, ogni testimonianza torna col proprio nome.



Narrazione

Tornarono l'epoca della tavoletta, la voce di Itzel, il contesto tibetano e la lettura del Viandante. I musicisti potevano di nuovo aspettare il proprio turno. L'Archivio aveva imparato a mettere in relazione le differenze.



Quant

L'uccello tace di nuovo… Ah, ho capito. Aspetta che la melodia continui.



Il Viandante

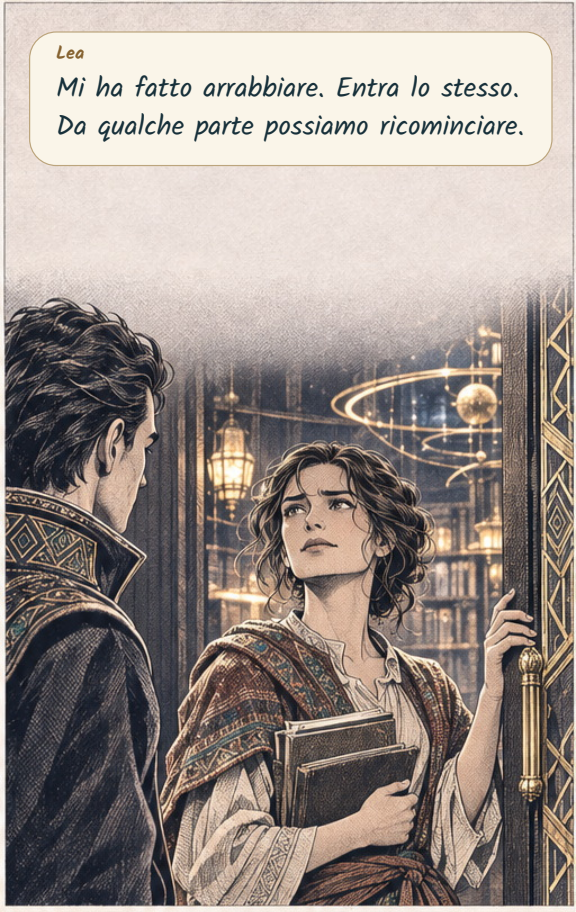
Tutte le risposte sono in questa luce minuscola?

LÂL

Mostra i percorsi per raggiungere risposte diverse. Ognuna conserva il suo posto.




Il Viandante
Sono in ritardo, Lea. Credevo di capirti senza averti ascoltata.


Lea
Mi ha fatto arrabbiare. Entra lo stesso. Da qualche parte possiamo ricominciare.


Narrazione
Il Viandante tenne la sua fede. Lea rimase se stessa. Ascoltarono prima la melodia, poi le parole l'uno dell'altra.


Quanta
Stavolta l'orologio non ha saltato nulla. Il secondo mancante è al suo posto.

Insieme, ognuno col proprio ritmo

LÂL
Terrai l'invito?

Il Viandante
Sì. Per ricordarmi di tornare.

Narrazione
Quella sera nessuno cambiò fede. Eppure si sedettero alla stessa tavola. Ogni voce poteva finalmente farsi sentire a modo suo.

